

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**Il Tirreno, Cronaca di Livorno**

**Dal no al project financing al cambio di linea sui rifiuti: la direzione Pd lancia sul piatto della campagna elettorale (e degli alleati) i punti caldi**

**Dall'ospedale a Reti ambiente il documento che riscrive i Dem dietro le quinte**

Dieci giorni. Dieci giorni, al massimo due settimane, e il Pd scioglierà il nodo del candidato sindaco. Della coalizione e del candidato sindaco. Questo almeno è rimbalzato tra le sedie della direzione comunale del partito che mercoledì sera si è riunita in via Donnini per la prima volta da quando il segretario Rocco Garufo ha iniziato la difficile missione-dialogo con i papabili alleati di sinistra e del centrosinistra. Ma la notizia è un'altra, e a dirla tutta è legata a doppio filo alla stessa missione-alleanza. È che la direzione, andata avanti fino a tarda sera, ha dato il via libera a un documento che su alcuni temi sa di rottura - anche forte - rispetto al passato Dem. Quel documento sarà presentato ufficialmente stamani nella sala al primo piano di via Donnini, ma almeno su un paio di punti sono stati già puntati i riflettori anche fuori dal partito. Il primo riguarda la sanità, con un no di fatto al project financing per finanziare il nuovo ospedale (che è ancora lo stesso, tale quale, dell'ultima campagna elettorale): un no di fatto, visto che anche il Pd ora chiede di guardare il più possibile a un percorso che sia di finanza pubblica. Poi Reti ambiente, il gestore dei rifiuti di area vasta: la società, sarebbe la nuova base da cui ripartire, abbia gambe pubbliche e non private. Un atteggiamento diverso trapela anche in materia di inceneritore. Tutti temi che, se base di un futuro programma elettorale - che comunque sarà pane del futuro candidato sindaco - sembrano voler raccontare un Pd diverso. Ma anche temi caldi e cari ai papabili alleati civici (Futuro? Città Diversa?) e alle forze che fino a oggi hanno lavorato in direzione opposta al Pd, come Buongiorno o i partiti della sinistra storica, più orientati verso un quarto polo. Se il documento servirà a spargliare un po' le carte lo diranno i giorni. Intanto i Dem, che anche in direzione per ora non lanciano i nomi dei papabili, si preparano al lancio della campagna elettorale. --J.G.

**Il Tirreno, Cronaca di Livorno – Giorno&Notte**

**"Riciclo, riusco, non spreco" il tema degli spettacoli messi in scena dai bambini e dai ragazzi. Primo premio alla Menotti**

**La scuola fa teatro per il bene dell'ambiente**

Roberto Riu

LIVORNO. "Riciclo, riuso, non spreco: il pianeta è nelle mie mani", proposta dall'assessorato alla cultura è stata la salvaguardia dell'ambiente al centro della nuova edizione, la ventunesima, della rassegna "Dicembre, la scuola fa teatro" che, in collaborazione con il "Settore Educazione, Istruzione e Politiche giovanili" del Comune, ha visto quest'anno le scolaresche cimentarsi con le tematiche del riciclo dei rifiuti e del risparmio energetico. Tutto ciò dando vita insieme ai propri insegnanti a spettacoli teatrali che nel mese di dicembre sono stati portati a turno in scena presso il Nuovo Teatro delle Commedie: «Il tema dell'inquinamento - commenta l'assessore Francesco Belais - quello delle plastiche disperse nei mari e negli oceani, non è soltanto ambientale, ma pure culturale». Sono tutti argomenti che ci toccano da vicino. È giusto perciò che sin da piccoli si impari ad avere rispetto per l'ambiente perché è la nostra casa. Ogni piccola singola azione è importante. Come conferire correttamente un rifiuto o riutilizzare un qualcosa anziché gettarlo. Per questa iniziativa sono stati realizzati lavori bellissimi e voglio ricordare che il teatro è anche scuola di vita. " Le scuole partecipanti all'edizione odierna sono state sei ognuna con il proprio spettacolo e precisamente: la scuola per l'infanzia Menotti con "Facciamo la differenza", la scuola per l'infanzia Mondolfi con "Riciclo, riuso, non spreco" ovvero il titolo dell'iniziativa che è stato utilizzato anche dal Centro infanzia "Piccolo principe". Hanno inoltre partecipato il Nido "Satellite" con "C'è una luce intorno al tunnel", il Centro infanzia "Alveare" con "Energia e libertà" e la scuola "Bartolena" con "Alla ricerca della responsabilità". La premiazione, ospitata presso il Cinema-teatro "Quattro mori" ha visto l'assegnazione del primo premio alla scuola per l'infanzia "Menotti", mentre al secondo e terzo posto si sono classificati il Centro infanzia "Alveare" ed il Nido "Satellite". Un premio speciale è andato inoltre alla scuola Bartolena, alla scuola per l'infanzia Mondolfi ed al Centro infanzia "Piccolo principe". In particolare alla scuola dell'infanzia Menotti, che si è aggiudicata il primo premio ( 500 euro per materiale didattico) con lo spettacolo "Facciamo la differenza" la giuria ha riconosciuto la capacità di aver realizzato "uno spettacolo divertente e ben scandito nei tempi di regia -il giudizio espresso dalla giuria di esperti - in cui il tema dell'ecologia ambientale è rappresentata come responsabilizzazione della singola persona e poi man a mano della coppia , del gruppo e di tutti . Il tema del

"Riciclo, riuso, non spreco..." è ben integrato con la rappresentazione delle differenze interculturali e di genere maschio/femmina".

### ***Il Tirreno, Cronaca di Cecina***

**Il candidato della "Lista del sorriso, per una Rosignano migliore" chiarisce: «Necessario chiudere gli scarichi Solvay»**

**«Puntare su turismo, lavoro e sociale»**

**Paolo Bini ha presentato il programma**

Alessandra Bernardeschi

CASTIGLIONCELLO. Piena la saletta dell'hotel Atlantico a Castiglioncello dove Paolo Bini, architetto di 65 anni, ha presentato alcuni punti del programma elettorale della "Lista del sorriso- per una Rosignano migliore". Una lista civica. «Sono emozionato - ha dichiarato - mi sono chiesto perché mi sono presentato dato che ho passione per la politica ma non per i politici e la partitocrazia. La riposta, alla fine, è stata perché sono profondamente legato a questo territorio comunale. Ho viaggiato tanto ma sono sempre tornato qui». Tra le cinque priorità da lui esposte (il programma è di 24 pagine) c'è il settore turistico : «collegato gioco forza all'ambiente - ha detto il candidato a sindaco - con la valorizzazione delle frazioni collinari e il miglioramento dell'immagine di quelle costiere. Vorrei investire dieci volte tanto su questo settore rispetto a quello che vi investe l'attuale amministrazione comunale». Collegata proprio agli investimenti, ossia a dove ricercare i fondi per i vari progetti, la seconda priorità citata è stata quella della riorganizzazione della macchina comunale e la lotta all'evasione. «Con un risparmio che potrebbe andare dal 5 al 10%». Al terzo posto la manutenzione: «Inutile avere tanti gradi opere se poi non siamo in gradi di mantenerle. E comunque anche in questo settore il budget va raddoppiato». Al quarto posto, collegato allo sviluppo turistico, alla convegnista tutto l'anno, i posti di lavoro. Al quinto, l'idea di un teatro alle Spiagge Bianche: «Sarò il sindaco che cercherà in tutti modi e per quanto possibile di far chiudere gli scarichi a mare della Solvay. Cosa che, con le grandi tecnologie odierne, credo sia possibile. La spiaggia andrebbe bonificata e vi potrebbe essere realizzato un teatro per i grandi eventi rivolti ai giovani». Ma anche parchi naturalistici, come quello di Poggio Pelato, con un occhio alle Secche di Vada. Altro tema affrontato la discarica di Scapigliato: «Vorrei che la discarica accogliesse solo i rifiuti comunali». Niente ampliamenti quindi, «e darei il via al progetto di riciclo e riuso per una economia circolare. All'interno della riorganizzazione non metterei i politici ma giovani o persone che dimostrino, attraverso i loro meriti e studi, di avere esperienze nel settore». Tra le priorità anche le residenze sociali. «Sposterei tutti gli edifici oggi utilizzati come sedi comunali all'interno dell'area dell'H5 (area a verde tra Rosignano Solvay e Castiglioncello), revisionando il Piano strutturale. Ciò permetterebbe di liberare il castello Mediceo a Rosignano Marittimo per restituirlo ad una vocazione turistica. Verrebbero liberati anche altri spazi comunali dove potrebbero essere ricavate residenze sociali. Anche monocali visto che molte famiglie sono composte da una sola persona. Contemporaneamente vorrei aprire nelle frazioni collinari sportelli polifunzionali». Sempre all'interno dell'H5 troverebbe posto un palazzo dei congressi, un albergo a quattro stelle con un centinaio di camere ed una piscina. «Un centro congressi collegato anche alle iniziative sportive. Tutto ciò porterebbe posti di lavoro». Torna l'idea del campo da golf a Castiglioncello, «che permetterebbe di avere presenze turistiche tutto l'anno». Per quanto riguarda i particolari Bini si dice contrario al rigassificatore: «lo ero già nel 2009». Niente spostamento del capo di calcio in pineta Marradi, dato che «il picco di presenze turistiche a Castiglioncello si conta in 50 giorni. Lo spazio rimarrebbe a campo da calcio con nuovi spogliatoi. Al massimo consentirei la realizzazione di un parcheggio ad un piano interrato». Tra le domande del pubblico anche una riguardante il nuovo plesso scolastico collinare, la questione amianto e la sicurezza dei plessi scolastici più in generale.

### ***Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba***

**Il sindacato dopo due incontri con la direzione convoca per lunedì il consiglio di fabbrica**

**«Aferpi, così non va**

**Inutile e pericoloso ridurre il monte ore»**

**La protesta**

«Sono stati sufficienti due incontri con la direzione aziendale da parte dei coordinatori Rsu per accertarsi che le assicurazioni fornite dall'azienda non corrispondono alle esigenze di sicurezza e di riavvio degli impianti». Decisamente insoddisfatte le segreterie Fim, Fiom, Uilm e i coordinatori rsu Aferpi e Piombino Logistics: «L'azienda ha comunicato la volontà di procedere con riduzioni del monte ore di lavoro - spiegano - che riteniamo inutili oltre che dannose per la salvaguardia dello stabilimento e della sicurezza dei lavoratori. Inutili perché lo stabilimento per cominciare a produrre utili ha un solo mezzo, fare gli investimenti necessari

e puntare a riconquistare ordini e clienti. Dannose perché quando si pensa di ridurre la manutenzione e la salvaguardia di impianti da troppo tempo fermi e usurati si rischia seriamente di deteriorare ulteriormente lo stabilimento. Pericolosi perché quando si riducono le ore di lavoro in postazioni di controllo si mette a rischio la sicurezza di tutti i lavoratori». Tutto questo in una fase in cui ci si avvia alla ripartenza delle tre linee di laminazione, «quando occorre invece - riflettono i sindacati - la massima attenzione e osservanza delle procedure. I lavoratori hanno già subito pesanti riorganizzazioni e tagli, ogni ulteriore riduzione incide direttamente sulla salute e sicurezza dei lavoratori». Per il sindacato la dimostrazione «è il recente grave infortunio durante lo scarico di billette al tmp. Spesso il timore di essere un possibile taglio e la pressione esercitata dai propri diretti responsabili, spinge a lavorare senza il rispetto delle corrette procedure e pratiche operative». Per questo Fim, Fiom e Uilm chiedono «ai lavoratori di informare in questi casi le rls, affinché possano intervenire rapidamente per esigere il rispetto delle procedure». Infine anche gli accordi sull'inserimento di figure nel rispetto di codici di lavoro pregressi «risultano non rispettati dall'azienda, che così rischia di mascherare esuberanti veri e propri». Da qui la decisione di organizzare lunedì un consiglio di fabbrica «per mettere in campo tutte le iniziative necessarie». Il sindacato «è disponibile ad affiancare le scelte di un imprenditore che investe per far ripartire lo stabilimento nel rispetto di tempistiche certe e garantite, ma non può condividere l'utilizzo di ammortizzatori sociali solo per ridurre i costi. Ed è grave che, a 6 mesi dall'arrivo di Jindal il Governo non abbia ancora convocato i sindacati e l'imprenditore, per monitorare un progetto che riguarda il futuro di migliaia di famiglie».

### ***Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba***

#### **Discarica, una memoria del Comitato nel ricorso sul no al referendum**

PIOMBINO. È stata rinviata a oggi al Tribunale di Livorno la prima udienza sul ricorso del Comitato Salute pubblica contro la bocciatura della richiesta di referendum su Rimateria. Ieri infatti il legale che rappresenta il Comitato ha presentato una memoria, così che il giudice per prenderne visione e valutarla ha rinviato a oggi l'udienza. Il ricorso del Comitato è centrato solo su uno dei quesiti bocciati, e cioè il secondo che così recitava: «Sei d'accordo che una parte delle azioni di Rimateria possedute da Asiu, e quindi indirettamente anche dal Comune di Piombino che di Asiu è il maggiore azionista, vengano vendute, potendo così dei privati diventare proprietari della maggioranza delle azioni di Rimateria che gestisce lo smaltimento dei rifiuti speciali a Ischia di Crociano?». È stato scelto invece di non ricorrere sulla bocciatura del quesito che si riferiva invece «al progetto presentato da Rimateria che prevede tra l'altro sull'area denominata LI53 una nuova discarica per rifiuti speciali, che potranno provenire anche dal di fuori del nostro comprensorio, da 2,5 milioni di metri cubi».

### ***Il Tirreno, Cronaca di Piombino-Elba***

#### **la segnalazione**

##### **Rifiuti ingombranti tra Capoliveri e Mola**

Legambiente, dopo l'ennesima segnalazione di rifiuti abbandonati lungo le strade elbane, scrive al Comune e a Esa, invitandoli a rimuovere gli ingombranti. «Ho notato - si legge nella segnalazione girata a Legambiente - lungo la strada provinciale 31 che porta da Mola a Capoliveri alcuni rifiuti ingombranti abbandonati, tra cui una vecchia automobile a circa 3 metri dal ciglio della strada».

### ***Il Tirreno, Cronaca di Grosseto***

#### **La struttura di Valpiana è chiusa ormai da vent'anni**

##### **Al Magrone è rimasta solo una stazione di trasferimento**

##### **Messa in sicurezza del vecchio impianto rilevato da Sei Toscana**

Alfredo Faetti

Massa Marittima. I lavori sono ripresi in sordina, anche se in pochi se ne sono accorti. È una ventina d'anni che i forni sono spenti e ormai gli unici ad essere interessati dall'intervento sono i piccioni che hanno nidificato tra le lamiere arrugginite dell'impianto nel corso delle stagioni. Un intervento di manutenzione straordinaria per la precisione, così da mettere in definitiva sicurezza quel che resta dell'inceneritore di Valpiana. Un intervento a carico del privato, oggi rappresentato da Sei Toscana, che ha rilevato l'ex inceneritore dalla società nata proprio insieme all'impianto: il Consorzio Servizi Ecologici e Ambientali, meglio conosciuto poi negli anni come Coseca. Attualmente, nell'area del Magrone, là dove un tempo i forni bruciavano i rifiuti di Follonica, Massa Marittima, Gavorrano e Scarlino, c'è una stazione di trasferimento, ma l'attività di incenerimento in sé, durata una trentina d'anni, si è spenta nel 2000. Un'esperienza non proprio

soddisfacente per molti residente della frazione massetana, dato che nel tempo sono stati molti gli appelli a una tutela per la salute pubblica e l'ambiente. Poco prima dello spegnimento definitivo, l'amministrazione allora guidata dal deputato Pd Luca Sani stava valutando la possibilità di un ampliamento, contrastata da cittadini e dalle forze politiche d'opposizione. Quattro anni più tardi, poi, arrivò la voce di una manifestazione d'interesse per realizzare in quell'area un impianto a biomasse, presentata da una società che vedeva al comando l'ex sindaco di Cinigiano Marzio Scheggi. Di nuovo però non se ne fece di nulla, anche grazie alla spinta dei comitati locali che già lamentavano le ripercussioni di trent'anni di inceneritore. Da allora, qualsiasi progetto per una nuova industria è tramontato e poco a poco sono iniziati i lavori di demolizione, scanditi da battute di arresto e ripartenze. L'ultima è quella in corso in questi giorni, che porterà alla definitiva messa in sicurezza di quel che è rimasto dell'impianto. Con buona pace dei piccioni.  
(Articolo riportato anche nella cronaca di Piombino-Elba)

### ***Il Tirreno, Cronaca di Grosseto***

#### **Cassonetti di prossimità, telecamere e fototrappole**

##### **Stop ai furbetti dei rifiuti**

Andrea Capitani

Monte Argentario. Lotta all'abbandono dei rifiuti, l'Argentario verso i cassonetti di prossimità con telecamere e fototrappole. L'amministrazione Borghini ha varato il progetto che vedrà dei cambiamenti nel corso del 2019 per quanto riguarda la gestione della nettezza urbana. Ma non solo: a cambiare saranno anche le modalità in cui avviene il porta a porta, mentre va avanti, nonostante i numerosi intoppi, l'iter per la creazione di un centro di raccolta comunale in località Terrarossa, atteso da circa due anni. «Abbiamo dato indirizzo all'Ato di procedere con la raccolta di prossimità - annuncia il consigliere delegato alla nettezza urbana Michele Vaiani - Ci sarà una forte diminuzione di quella domestica e quindi del porta a porta: questa continuerà ad esistere solo nelle zone in cui è difficile installare i cassonetti per la differenziata. Sarà possibile utilizzarli tramite la carta magnetica, come avviene già a Siena, Arezzo e anche in alcune aree di Grosseto. Con le tessere si vedrà anche chi non fa la raccolta differenziata a dovere. La nostra intenzione è riposizionare i cassonetti già esistenti in aree consone nel più breve tempo possibile, per poi sostituirli con i nuovi ad accesso controllato. Ci saranno aree dove il porta a porta invece rimarrà, come in via delle Fornaci e nel centro storico». Questo sistema, assieme all'installazione di telecamere e fototrappole, permetterà di individuare le infrazioni commesse da chi abbandona i rifiuti, oltre a chi non utilizza correttamente i cassonetti. «Quello dell'abbandono dei rifiuti accanto ai cassonetti o a bordo strada è un problema importante - sottolinea Vaiani - . Stiamo facendo una relazione per individuare i punti nevralgici, spostando anche i cassonetti vicino alle telecamere. Ne saranno anche installate altre, oltre alle fototrappole per fronteggiare i furbi ed emettere delle sanzioni. Anche per questo stiamo valutando se far tornare la figura dell'ispettore ambientale, vediamo se ce ne sarà bisogno. Occorre che la gente impari a utilizzare l'isola ecologica al Campone per il conferimento del materiale ingombrante, in attesa che venga realizzato il centro di raccolta a Terrarossa». Centro di raccolta che sembrava in dirittura d'arrivo già alcuni mesi fa, ma che ha trovato sul suo percorso le ennesime lungaggini burocratiche. «Nell'ultimo incontro con Sei Toscana abbiamo presentato una delibera di giunta - puntualizza il consigliere comunale - in cui diamo l'indirizzo di andare avanti e per sollecitare la messa a gara del centro di raccolta, che per noi è importante. Una volta realizzato riusciremo a capire il quantitativo di spazzatura e la spesa effettiva. Il terreno è già pronto da tempo, mentre Sei Toscana sta per indire la gara. Ci vorranno tre mesi per espletarla, poi l'assegnazione e successivamente i lavori, quindi non sappiamo ancora che tempistiche possa avere la cosa. Insomma, stiamo lavorando con Sei Toscana e con l'Ato per cercare di portare un servizio migliore».

### ***Il Tirreno, Cronaca di Lucca***

#### **In molti all'assemblea organizzata dal Consorzio di Bonifica anche ricevere suggerimenti sull'operazione**

##### **Via agli interventi sulle Canalette per 450.000 euro**

##### **Presentati i lavori**

CAPANORI. In tanti hanno partecipato alla prima assemblea, tenuta a Marlia, sui lavori ai canali irrigui. Sono infatti decine le canalette in cui si realizza lo scavo e la manutenzione. Altri incontri sono in programma nelle prossime settimane. Le assemblee sono organizzate dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord assieme al Comune di Capannori, per presentare il progetto speciale per il recupero delle canalette irrigue: 450mila euro di lavori su questa parte di reticolo che, oltre ad assicurare l'acqua all'agricoltura, garantisce anche il corretto allontanamento delle piogge da case e immobili. A confrontarsi con i cittadini, e a raccogliere

segnalazioni per le opere che sono in corso, c'erano il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi, l'assessore comunale ai lavori pubblici Pier Angelo Bandoni, il presidente del consiglio comunale Claudio Ghilardi e il consigliere comunale Giordano Del Chiaro. Dalla discussione sono emerse molte indicazioni che, viene sottolineato, serviranno appunto per permettere al Consorzio di realizzare lavori in maniera più efficace. Nella zona di Marlia e Lammari, gli interventi (in particolare, scavi e sfalci) stanno riguardando Canale Giallo, Canale Arnolfini, Canaletta Piaggiola, Canaletta Gragnani, Canale Nuovo, Canaletta Corte Paradiso, Canaletta Corte Bocchi, Canaletta della Santina, Canaletta Corte Lammari, Canaletta Corte Tognetti, Canaletta Corte Quilici, Canaletta Corte San Donnino, Canaletta Corte Tacchini, Canaletta Corte Panelli, Pontecanale, Canaletta dei Tognetti, Canaletta Corte Borghino, affluente Rio Rametto, Canalette San Cristoforo, casello idraulico Canale Arnolfini, Casello via Pian di Casciana. «La manutenzione delle canalette è importante: sia per assicurare l'acqua all'agricoltura, sia per fare crescere la sicurezza idraulica del territorio, sia per il ripascimento della falda - ha spiegato il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - l'ente consortile investe adesso 450mila euro, per una campagna straordinaria per il loro pieno recupero. Da qui a primavera, quando ripartirà la stagione irrigua, potremo così intervenire su decine e decine di canalette: provvedendo, in particolare, al rifacimento delle murature, al rifacimento degli intonaci, alla rimozione dei rifiuti presenti e allo scavo di moltissimi tratti. Stiamo tutto questo in maniera partecipata: queste assemblee ne sono una dimostrazione». «È un importante progetto per la Piana - hanno fatto eco Bandoni e i Claudio Ghilardi - le canalette irrigue, infatti, svolgono un'azione molto preziosa nell'incremento della sicurezza idraulica e nell'approvvigionamento idrico per l'agricoltura. Questa serie di interventi è quindi un forte segnale di attenzione al territorio. Da tempo l'amministrazione comunale e il Consorzio sono impegnati nel realizzare opere a beneficio di tutta la comunità portando avanti da una parte le manutenzioni, dall'altra progetti straordinari. Un risultato che è frutto di un'attenta programmazione e dell'ascolto dei cittadini». Le prossime assemblee in programma, tutte alle ore 21, saranno a Lunata (sede dei donatori di sangue, mercoledì 30 gennaio), a San Colombano (sede dei donatori di sangue, accanto alla chiesa, mercoledì 6 febbraio) e a Verciano (sala della chiesa di Santo Stefano, mercoledì 13 febbraio).  
*(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini)*

### ***Il Tirreno, Cronaca di Viareggio***

#### **C'è anche uno scooter tra i rifiuti alla Bonifica**

Alcuni cittadini hanno fotografato una vera e propria discarica lungo la via della Bonifica a Massarosa: tra la spazzatura di vario genere, plastica di ogni tipo, è stato trovato anche uno scooter abbandonato e corroso dalla ruggine. Avvertito subito l'ufficio ambiente del Comune.

### ***Il Tirreno, Cronaca di Viareggio***

#### **Pericolo amianto al cimitero di via Sarzanese**

##### **Si muove anche l'Asl**

Luca Basile

PIETRASANTA. Si muove l'Asl per la mancata rimozione delle lastre di amianto nella copertura del cimitero di via Sarzanese. La notizia, pubblicata ieri in cronaca da Il Tirreno, della criticità dello stato dell'eternit al cimitero, così come evidenziato da una relazione del 2010 a firma del geologo Michele Taddei, non poteva infatti passare inosservata. Relazione dove si poneva l'accento sulla pericolosità delle lastre in amianto e sulla necessità, appunto, di rimuoverle e ancora di incapsularle entro un tempo massimo di tre anni. In realtà, e siamo nel 2019, niente è stato fatto al riguardo dalle amministrazioni che si sono succedute in questi anni, fatta eccezione per un progetto definitivo redatto dallo studio Suffredini su incarico dell'ex assessore Rossano Forassiepi. Azienda sanitaria che, con gli uffici dell'igiene pubblica di concerto con la medicina del lavoro, sarà chiamata a questo punto a eseguire i dovuti approfondimenti. Del resto molte sono le domande, ad oggi, ancora senza risposta: perché in tutti questi anni i lavori non sono mai cominciati? Perché ancora l'impegno di spesa previsto per l'intervento - 285 mila euro - è stato sistematicamente inserito nel pluriennale delle opere pubbliche e mai in bilancio come opera prioritaria e di massima urgenza? E dal 2010 ad oggi sono stati eseguiti, come da consiglio degli esperti, le analisi annuali sullo stato delle lastre in amianto? «L'aumentare del tempo di esposizione aumenta, di fatto, la velocità di deperimento delle lastre in cemento e amianto» si legge ancora nella relazione del 2010. Parole, scritte, che dovrebbero fare riflettere. E a distanza di nove anni, sicuramente, la situazione non è migliorata. Copertura in amianto, quella presente in varie sedi del cimitero, che rappresenta infatti un rischio potenziale per chi lavora nei pressi, per chi va pregare i propri cari, ma anche per le abitazioni che si trovano nei dintorni. Senza dimenticare che il cimitero di Pietrasanta si trova a poche centinaia di metri di distanza dal centro storico. «Non ero a

conoscenza di questa relazione: approfondirò la questione con gli uffici - precisa il sindaco Alberto Giovannetti - e vedremo come intervenire. Una soluzione, se ci saranno le possibilità a livello normativo e di permessi, è quella di portare l'amianto nella discarica di Cava Fornace dove, ovviamente con tutte le precauzioni di legge del caso, potrebbero essere applicati anche tariffe più contenute nel conferimento». Ma la situazione era e resta complessa: per bonificare l'area del cimitero servono, da crono-programma, 150 giorni lavorativi. Senza dimenticare un aspetto non proprio secondario: i 285mila euro necessari per coprire il costo dell'intervento sono vincolati all'alienazione di beni comunali. Un quadro incomprensibilmente incerto per una zona che da 6 anni deve essere messa in sicurezza.

*(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa-Carrara)*

### **Il Tirreno, Cronaca di Viareggio**

**Nel 2019 la Tari diminuirà in media del 3,4% ma solo per le utenze domestiche  
L'assessore Vené: «Meno materiale da smaltire, meno soldi da versare a Ersu»  
Record di differenziata raccolta cala ancora la tassa sui rifiuti**

Tiziano Baldi Galleni

SERAVEZZA. Se si sommano gli ultimi 4 anni, Seravezza ha tagliato la Tari del 10%. In rapporto, più è cresciuta la differenziata più è diminuita la bolletta sulla spazzatura. E anche nel 2019 ci sarà una riduzione media di 3,4% rispetto all'anno scorso. Ma solo sulle utenze domestiche, non quelle commerciali e artigianali. Seravezza ha infatti battuto ogni record in Versilia differenziando nel 2018 l'81,4% del totale dei rifiuti, con punte in estate di 83,5%. Ad esempio, una coppia in una casa di circa 80 mq aveva in bolletta 358 euro, nel 2018. Quest'anno dovrà pagarne 347. Una decrescita sensibile che però si somma alle precedenti. «Grazie a queste percentuali si ha un ritorno economico per la comunità - spiega Dino Vené, assessore all'ambiente - essendo meno il materiale che Ersu deve smaltire e più quello che gli viene pagato. Primo, la Tari sarà ridotta di oltre il 3% medio». Nel dettaglio, come ha fatto presente il direttore di Ersu Walter Bresciani Gatti, Seravezza ha prodotto «7.388 tonnellate di rifiuti, di cui 6 mila circa di differenziato, e 1.375 indifferenziato andato all'impianto di Pioppogato. Sono 240 tonnellate in meno di rifiuti non riciclabili: si è scesi in un anno sotto una soglia significativa. Siamo - dice Bresciani - a livelli straordinari, ma gli obiettivi sono molti e possiamo migliorare». È stato l'assessore Vené a ricordare che all'insediamento della giunta Tarabella, Seravezza era a quota 69%. «È importante ricordare - ha proseguito Bresciani - che delle 6.013 tonnellate, la totalità va a recupero effettivo. Un dato invece che non aiuta è relativo al totale della spazzatura prodotta: è aumentata rispetto al 2017. Era stata di 7.250 tonnellate». Mentre confezioni e incartamenti delle merci dovrebbero snellirsi. Intanto il comune fa la sua parte. Così nel 2019 riceverà «un premio di 140 mila euro proprio da Ersu - dice Vené - per le buone pratiche attuate. Servirà per il collocamento di nuovi cestini, per migliorare il servizio senza l'aggravio di costi e per incentivare il conferimento spontaneo premiante». Ed è proprio su questo ultimo aspetto che si concentrerà l'azione politica dell'amministrazione nel futuro. Dopo aver introdotto il porta a porta sulla montagna seravezzina (marzo 2018), si realizzerà un'altra isola ecologica come quella di via Cioche nei pressi del capoluogo. «Facciamo parte dell'élite di quei comuni - conclude Vené - che lavorano seriamente, e abbiamo superato l'obiettivo che ci eravamo prefissati dell'80%, grazie alle politiche messe in atto e ai cittadini. Adesso dobbiamo puntare sul conferimento spontaneo, grazie al quale alcuni utenti avranno uno sconto del 20% sulla Tari 2019». È solo il preludio di una tariffa puntuale: paghi quello che conferisci.

*(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa-Carrara)*

### **Il Tirreno, Cronaca di Viareggio**

**Per alcuni cittadini lo sconto sale fino al 20%**

Hai conferito i rifiuti autonomamente all'isola ecologica di via delle Cioche? Allora sei fra i circa 450 utenti (dei 7 mila circa di Seravezza) che nella bolletta Tari 2019 avranno uno sconto. Alcuni residenti hanno accumulato molti eco-bonus tali da far accumulare una diminuzione fino al 20%. Al quale può essere sommato il 10% di chi ha il compost per l'organico a in giardino.

*(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa-Carrara)*

## ***Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara***

### **Il presidente Stefano Benedetti: è per promuovere l'acqua della nostra Evam E i pentastellati vanno in aula con la borraccia e la riempiono al rubinetto**

#### **«Basta plastica in Comune»**

#### **Ma ecco le bottiglie in consiglio**

Massa. Una bella litigata tra maggioranza e opposizione. E il motivo del contendere non è prettamente politico, non legato a doppio filo agli atti amministrativi. Ben lontano dalla dialettica destra vs sinistra: la mela della discordia sono le bottigliette di plastica. Ebbene sì perché lo scorso novembre Paolo Menchini, consigliere pentastellato, propone una mozione perché a palazzo comunale, almeno lì, la plastica usa e getta scompaia. Dalle bottiglie ai bicchierini delle macchinette per il caffè. E quella mozione ottiene pure la maggioranza dei voti. Tutti d'accordo. Peccato però che un paio di mesi dopo la plastica non solo sia rimasta, ma conquisti pure il consiglio con 32 bottigliette. Una per ciascun consigliere, con tanto di bicchierino, per non bere "a cannella". Certo, lo scopo è far pubblicità alla nostra Evam - spiega il presidente del consiglio Stefano Benedetti che l'iniziativa l'ha promossa - ma per Menchini c'è qualcosa che non torna. Lui e la collega Mencarelli ne sono così convinti che in consiglio bevono eccome, ma la bottiglietta non la vogliono: si portano la borraccia e la riempiono con acqua del rubinetto. La stessa borraccia con cui, dopo l'approvazione della mozione, avevano brindato: «Da oggi il nostro Comune - era stato il commento di Menchini dopo il no del consiglio alla plastica - rientra nella lista degli enti virtuosi che mettono al bando le confezioni di plastica monouso all'interno dei propri uffici. Basta ai distributori di bottiglie usa e getta a favore di erogatori di acqua o di borracce in alluminio riciclato, in distribuzione gratuita ai dipendenti. Basta anche al caffè nella plastica». Mozione approvata, ma gli effetti tardano ad arrivare. E passati nemmeno due mesi dal giorno del brindisi, qualcosa fra maggioranza e opposizione, unite per un momento da quella battaglia di puro ambientalismo, si incrina: «Il Consiglio la mozione l'ha approvata - spiega Menchini - ma il presidente Benedetti l'ha capita così bene che, nell'indifferenza di tutta la giunta, il 17 gennaio ha pensato bene di far trovare sui banchi di tutti i 32 consiglieri una bottiglietta ed un bicchiere di plastica usa e getta. Capisco l'intenzione di voler promuovere Evam, ma facciamolo nel rispetto delle norme che ci siamo dati, altrimenti diciamo che le mozioni approvate sono come bottiglie a perdere, da gettare». Così i due pentastellati annunciano che loro alle sedute andranno con la borraccia. La consigliera Elena Mosti (Volpi sindaco) durante la seduta prende parola e sostiene il pentastellato: «Potremmo chiedere bottiglie di vetro a Evam». Le bottigliette sistemate sui banchi dei consiglieri hanno i riflettori puntati. E in un certo senso l'iniziativa, voluta «per dare visibilità ai prodotti del territorio», centra l'obiettivo. Il presidente del consiglio Benedetti, con una nota, replica ai due consiglieri: «Mi sembrano un po' troppo presuntuosi se pensano di obbligarci, non solo all'uso del vetro, ma a bere acqua del rubinetto che per mio conto non bevo e non intendo neanche darne giustificazione. Il loro tergiversare sui danni causati dalla plastica è fuori luogo in riferimento all'uso delle bottigliette da parte dei consiglieri, perché la questione potrà forse essere risolta o migliorata, solo se affrontata ad altri livelli e non certo dal Comune di Massa. Non dimentichiamoci inoltre che dentro questa azienda (Evam) ci lavorano parecchi dipendenti, mi rifiuto di pensare che i 5 Stelle vogliono lasciarli a casa».

--Camilla Palagi

## ***Il Tirreno, Cronaca di Massa Carrara***

### **Pileri: ora puntiamo a materiale che sia biodegradabile**

Il presidente di Evam Spa Stefano Pileri spiega che dal 2017 la partecipata del Comune ha già attuato alcune misure che diminuiscono considerevolmente la quantità di plastica prodotta all'interno dello stabilimento di via Capannelle. «Con l'ammodernamento dell'impianto di imbottigliamento del Pet (le bottiglie in plastica), che ha inoltre aumentato la capacità produttiva di Evam, le bottiglie da 1,5 litri hanno ridotto il loro peso di circa sei grammi. Il formato è infatti passato da pesare 32 grammi a 26. Mentre le bottigliette da mezzo litro sono passate da 20 a 16 grammi. Se le tecnologie ce lo consentiranno, in futuro vorremmo produrre bottiglie biodegradabili».

### ***Il Tirreno, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

**Dopo gli ultimi ritrovamenti di rifiuti abbandonati, nasce un comitato spontaneo  
Il portavoce: «La polizia municipale interviene sempre, ma dobbiamo fare di più»  
Discariche abusive al Fossetto «Basta, servono le telecamere»**

Luca Signorini

Monsummano. Quello delle discariche abusive nella vecchia via del Fossetto, nei fossi e nelle scarpate che la separano dalla variante provinciale di recente costruzione, è problema noto e mai risolto. Tante le segnalazioni in questi anni, ma gli accumuli di immondizia tornano a presentarsi. Oggi la situazione non è migliorata. E così chi nella vecchia via del Fossetto abita e lavora (ci sono un paio di ditte, aziende agricole e un ristorante) adesso prova a farsi sentire con una voce nuova (e unica). Ovvero formando un comitato che si pone l'obiettivo di "proteggere" la strada dalle incursioni notturne, di far sì che la zona assuma un aspetto diverso, meno degradato e sporcizia, più pulizia e decoro. Sono una trentina le persone che si stanno organizzando per ragionare con le istituzioni, Comune in testa, ma anche Alia Spa, il gestore del servizio rifiuti. «Sono state fatte molte segnalazioni, la municipale di Monsummano ha mostrato sempre attenzione su questa strada rimuovendo le discariche che indichiamo, ma dobbiamo fare di più», dice Andrea Pomponio, portavoce del costituendo comitato. Da qui la richiesta: l'installazione di almeno due telecamere per la lettura delle targhe delle auto in transito, da posizionare agli ingressi del Fossetto, che si trova tra l'altro a ridosso del Padule di Fucecchio. Anche se gli ingressi (e le uscite) sono tre: una nei pressi della rotatoria in zona le Case, un'altra a Cintolese e una terza verso la frazione di Uggia. In tutto tre chilometri nella prima campagna, luogo considerato ideale da chi svuota a cielo aperto il superfluo di abitazioni e capannoni.

### ***Il Tirreno, Cronaca di Pisa***

**Intanto cresce la rete di bar e pasticcerie "solidali": 70 esercizi donano alla Caritas quanto non viene venduto**

**Via alla rottamazione del pane in 4 forni della città dal primo febbraio**

Daniilo Renzullo

Pisa. Dalla lotta allo spreco alimentare nasce una rete di commercianti solidali per aiutare i più bisognosi. Pane, dolci ed altri prodotti gastronomici non più vendibili in bar, pasticcerie e panifici, ma ancora buoni da consumare, saranno donati ai chi ne ha bisogno attraverso una rete di esercenti che punta ad organizzarsi in un consorzio. Oltre 70 esercizi pubblici hanno già aderito alla proposta partita da Maurilio Nocita, titolare di una pasticceria industriale, e sposata da Confcommercio, per combattere gli sprechi e donare il "surplus" quotidiano ad enti ed associazioni di volontariato per aiutare le persone in difficoltà. Il prossimo 1 febbraio partirà inoltre il progetto "Pane vecchio, risparmi fresco", l'iniziativa di Rossano Burchielli, titolare di tre panetterie, che permetterà ai clienti di consegnare il pane del giorno prima e acquistare quello fresco ad un prezzo scontato. Il prodotto non consumato verrà donato ad associazioni animaliste, canili ed agricoltori che ne fanno richiesta per alimentare i propri animali. «L'idea è nata per abbattere gli sprechi, sia delle attività commerciali, costrette a smaltire una gran quantità di prodotti non venduti, sia quelli domestici - sottolinea Burchielli -. L'iniziativa ha un duplice vantaggio: uno economico per chi decide di non buttare il pane vecchio, ma di "rottamarlo" presso i panifici che aderiscono al progetto, e per i tanti che spesso comprano pane vecchio per alimentare i propri animali che potranno invece ottenerlo gratis. In questo modo sarà possibile abbattere l'iter dello smaltimento, fidelizzare i clienti ed aiutare chi ne ha bisogno». Al progetto, che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Pisa, hanno aderito altre quattro panetterie del territorio, che saranno riconoscibili da un marchio apposto all'ingresso. A questi si aggiungeranno altri panificatori iscritti alla Cna che ha accolto favorevolmente l'iniziativa. «È un progetto aperto, chiunque può aderire o svilupparlo autonomamente nel proprio punto vendita» specifica Burchielli. L'iniziativa avrà una durata, in via sperimentale, di due mesi. Parallelamente, Confcommercio sta organizzando un secondo progetto solidale, partito da un'idea di Nocita, che ha l'obiettivo di donare ai più bisognosi i prodotti di bar e pasticcerie rimasti invenduti. All'iniziativa hanno già aderito oltre 70 esercizi pubblici (attivi a Pisa e, in parte, nei paesi limitrofi). «Attraverso una rete solidale, gli esercizi pubblici avranno l'opportunità di aiutare i bisognosi a costo zero - spiega il direttore di Confcommercio Federico Pieragnoli -. È una grande opportunità per combattere lo spreco alimentare e dare una piccola mano a chi necessita di un sostegno». All'iniziativa ha aderito la Caritas, che si farà carico di distribuire i prodotti donati, ma gli organizzatori sono alla ricerca anche di altre associazioni che possano contribuire alla riuscita dell'iniziativa «che - prosegue Pieragnoli - in un momento di grande difficoltà occorre incrementare il più possibile». L'obiettivo finale è la costituzione di una rete solidale: un consorzio che possa strutturare ed organizzare le varie iniziative allargandolo anche ad altri



esercenti (anche del settore dell'abbigliamento). «Il Comune ha subito accolto queste lodevoli iniziative concedendo anche il patrocinio - commenta l'assessore alle politiche sociali Gianna Gambaccini -. Con queste idee è possibile realizzare qualcosa di concreto contro lo spreco alimentare e rispondere alla richiesta di aiuto, anche dal punto di vista alimentare, che purtroppo è sempre più crescente».

### ***Il Tirreno, Cronaca di Pisa***

#### **Volontari in campo per ripulire le spiagge di ghiaia a Marina**

Pisa. Domenica a Marina, torna l'iniziativa "Puliamo il mare d'inverno con sciarpa e rastrello" che quest'anno raggiunge la terza edizione. La manifestazione rientra nelle giornate nazionali del 26 e del 27 gennaio promosse dall'associazione Fare Verde. L'area in cui si concentrerà l'opera di pulizia e per la quale i cittadini sono chiamati a raccolta, è sulle spiagge di ghiaia che vanno da piazza Gorgona verso il porto. «Dopo il successo dell'edizioni precedenti - spiega il consigliere comunale Maurizio Nerini di Noi Adesso Pis@ -, Noi di Adesso Pis@, sensibili alle dinamiche ambientali, abbiamo da subito aderito all'iniziativa "Puliamo il mare d'inverno con sciarpa e rastrello" perché c'è sembrato un modo simpatico per sensibilizzare alla cultura ecologia, che non è né di destra né di sinistra. Lo scenario saranno ancora le spiagge di ghiaia che speriamo di riuscire a spianare già nel mese di febbraio. La data è nazionale e ci dispiace di non essere riusciti a coordinarci con gli Acchiapparifiuti che nella stessa data saranno impegnati con un'altra iniziativa di pulizia alla Bufalina». Noi Adesso Pis@, come nell'edizioni precedenti, ha chiesto l'appoggio anche ad altre realtà del litorale che hanno aderito come: il Circolo Acli Don Bosco, il Ccn di Marina e la Plp che nelle precedenti iniziative aveva dato il supporto logistico ma che per questa edizione parteciperà ufficialmente. «La Palp ha rinnovato il consiglio direttivo di recente - dice il neo consigliere Massimo Rutinelli -, dove sono stati eletti molti nuovi consiglieri che hanno voglia di fare sul territorio e quindi è stato accettato il rinnovo dell'invito». Punto di ritrovo piazza Gorgona alle 15. -- D.L.

### ***Il Tirreno, Cronaca di Pontedera***

#### **È la situazione di via Aldo Moro a Perignano vicino a un cantiere fermo da anni**

#### **La denuncia su Facebook di un cittadino: «Qui scaricano di tutto ogni giorno»**

#### **Wc sul marciapiede e cumuli di materiali edili abbandonati**

CASCIANA TERME LARI. Un video per denunciare una situazione al limite dell'assurdo. Un post su Facebook in cui descrive un contesto fatto di cumuli di macerie in una zona di Perignano dove sono presenti abitazioni. E lo fa stando anche seduto su un wc abbandonato sul marciapiede vicino a un cantiere edile dove ormai non lavora più nessuno da un paio d'anni con le classiche case iniziate e mai finite. È la denuncia fatta da Federico Salvadori, parrucchiere livornese ma residente in via Aldo Moro nella frazione del comune di Casciana Terme Lari. «Ho inviato il video e le foto al sindaco Mirko Terreni e al comando della polizia municipale - dice il cittadino - ma ancora non si è mosso nessuno». La situazione è abbastanza deprimente. «Oltre al fatto che il cantiere è fermo da un paio d'anni con un piano di lottizzazione lasciato a metà - prosegue Salvadori - il problema è che quasi ogni giorno vedo arrivare furgoni o camioncini da cui vengono scaricati scarti edili che vengono gettati in quest'area. Del resto, la rete di recinzione è ormai abbattuta e chiunque può entrare per gettare ciò che vuole. Credo che si tratti di una situazione insopportabile e che vada risolta al più presto». Al di là del decoro di una strada all'interno di un'area urbanizzata e abitata da decine di famiglie, l'accumulo di rifiuti può diventare anche un pericolo per l'incolumità pubblica. E probabilmente è il caso che chi di dovere prenda provvedimenti per intervenire al più presto in questa strada di Perignano. «Anche perché - dice ancora Salvadori - all'inizio di via Aldo Moro vengono effettuate pulizie puntuali. Ma in fondo alla stessa strada è tutto desolatamente abbandonato». -- A.Q.